

Il discorso di Amendola alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

ultimi cinque anni mentre gli oneri per spese militari sono costantemente aumentati. Nel bilancio 1947-1948 figuravano 440 miliardi di spese produttive contro 297 miliardi di spese militari; nel bilancio del 1952-53 le spese produttive sono scese a 424 miliardi e le spese militari sono salite a 607 miliardi.

Il fondamento della politica di investimenti pubblici nel Mezzogiorno — avrebbe dovuto essere il Piano Marshall, cavallo di battaglia della D.C. nelle elezioni del 18 aprile. I giornali governativi scrivevano allora che l'ERP avrebbe trasformato il Mezzogiorno nella California d'Italia. Il sottosegretario americano Lovett dichiarava che « i fondi stanziati per l'attuazione del Piano Marshall saranno impegnati per lo sviluppo e il miglioramento delle regioni meridionali ». Il sottosegretario al Tesoro italiano, onorevole Gava, precisava dal canto suo che « per lo meno i tre quarti del fondo lire (molte centinaia di miliardi) saranno spesi nel Mezzogiorno. Ciò significa strade, case, bonifiche, civiltà ».

Cassa perché non vollero rendersi complici di una nuova truffa ai danni del Mezzogiorno. L'esperienza di due anni ci assicura che noi compiamo il nostro dovere. Nel settore delle bonifiche, come dimostra una relazione ufficiale che Amendola legge all'assemblea, la Cassa ha assunto i programmi già inclusi nei programmi ERP: ne è esempio la borgata La Martella, presso Matera i cui lavori sono stati inaugurati più volte ma della quale era già stato annunciato il finanziamento con i fondi, prima dell'UNNRA e poi dell'ERP. La Cassa avrebbe dovuto avere il compito di costruire nuove strade: in realtà nel primo esercizio sono stati approvati soltanto sette progetti di nuove costruzioni e 418 progetti di cosiddetta sistemazione di strade provinciali normalmentemente a carico delle amministrazioni provinciali e del Ministero dei Lavori Pubblici. In totale, al 30 giugno scorso, sono state approvate e sono in corso di appalto nuove costruzioni per meno di un miliardo e sistemazioni stradali per 24 miliardi. Nei primi due anni si sarebbero

dovuti spendere 200 miliardi; a due mesi dalla fine del secondo esercizio sono stati appaltati lavori per meno di 100 miliardi. Ma se si bada ai lavori effettivamente eseguiti le cifre calano ancora e in modo impressionante. In base ai dati del primo esercizio, in base ai dati più recenti, sono stati effettuati pagamenti per 7 miliardi e 44 milioni di cui 4 miliardi e 245 milioni per lavori eseguiti e 2 miliardi e 788 milioni anticipati per lavori da eseguire. Questa cifra indica la reale consistenza dei lavori pubblici eseguiti nel Mezzogiorno durante l'esercizio 1950-51.

Il nuovo ente, continua Amendola, si è dimostrato inutile, sia perché ha un elevato costo di servizio derivante dai grossi stipendi assicurati ai dirigenti, sia perché, mentre la Cassa non ha speso 100 miliardi annui promessi, sono stati ridotti i lavori pubblici ordinari: nel '48 furono iniziati 72 miliardi per lavori pubblici e sono 40 miliardi, nel 1950 47 miliardi. Se non bastassero questi dati la contrazione dei lavori pubblici nel Mezzogiorno sarebbe dimostrata

dalla diminuzione delle giornate operate: spese nel decennio 1930-1940 la media delle giornate lavorative era di 15 milioni e 100 mila, nel 1948 di 16 milioni e 800 mila, nel 1949 di 15 milioni, nel 1950 di appena 11 milioni e 300 mila. In tutta Italia le giornate operate effettuate per conto dello Stato o di enti dipendenti furono 64 milioni nel 1948, 50 milioni nel 1949, 42 milioni nel 1950. Quest'anno il governo ha sentito il bisogno di nascondere questo bruciante atto di accusa che smaschera tutta la cosiddetta politica degli investimenti. E infatti, dopo lunga attesa, sono apparsi i dati del 1951: essi parlano solo di 73 milioni di giornate in tutta Italia. Ma i dati citati, dice una nota del Bollettino di statistica, non sono confrontabili con i dati degli anni precedenti « per la diversità di criterio seguita nella rilevazione mensile in atto. E sono gonfiati non solo con i dati dei lavori pubblici, ma anche con quelli dei cantieri scuola e dei lavori effettuati da privati col concorso dello Stato ».

Nè chiacchiere nè "prime pietre", possono ingannare il Mezzogiorno

Ed ora, prosegue Amendola, invece di cercar di realizzare i programmi annunciati, il governo si propone di aumentare di 200 miliardi gli stanziamenti per la Cassa, di prolungarla di due anni di allargarne il campo d'azione alle costruzioni ferroviarie. Ma tutto questo, che dovrebbe essere realizzato... nel 1960, viene presentato come un programma straordinario di investimenti di 500 e più miliardi, di cui si chiede la discussione d'urgenza e l'abbinamento a questo dibattito generale sui bilanci come se dall'approvazione di quei progetti dipendesse il salvataggio dell'economia italiana!

Un simile provvedimento non può avere che un carattere elettorale, non può essere che un tentativo di far credere, allineando cifre e stanziamenti, allo sviluppo di una politica di investimenti di cui si parla forse, ma forse, e i suoi amici non hanno ancora misurato il danno che essi arrecano se stessi continuando in questa politica di promesse di stanziamenti, di "prime pietre", che non riesce ad ingannare più nessuno e suscita nei più larghi strati della popolazione avversione e dispetto.

Il Mezzogiorno, esclama Amendola rivolto al banco del governo, vi risponde « c'è nessuno è fesso », e chiede « fatti e non parole ».

Gasperri, sarebbe stato di lì chih mezzo in media. Ma perché il Presidente del Consiglio non ha detto che in Campania è stato di kg. 5,8 e in Lucania di un solo chilo e mezzo? E perché non ha chiarito che il reddito medio in Piemonte tocca le 25 mila lire mentre in Calabria scende a 9 mila lire al mese?

Il movimento popolare per la Rinascente che unifica ed organizza le forze democratiche meridionali e già trasforma con la sua azione in realtà del Mezzogiorno. Sotto la spinta delle lotte popolari tutta la società meridionale è in movimento. Voi, esclama Amendola rivolto al banco del governo, non fermerete questo movimento con le chiacchiere nè con le prime pietre nè con lo schieramento di un solo fronte clerico-fascista. Il Mezzogiorno è deciso ad andare avanti ed andrà avanti perché ha bisogno di progresso. La violenza non vi servirà perché i martiri del Mezzogiorno sono diventati bandiere di riscatto e di progresso (Un applauso caloroso e insistente accoglie la fine del discorso di Amendola. Molti compagni si congratulano con l'oratore).

Subito dopo ha parlato il compagno PESENTI. Del suo discorso diamo un resoconto nel prossimo numero.

Ebbene, se dalla selva di cifre che vengono date, moltiplicate e gonfiate, arriviamo al dato che riguarda i lavori eseguiti, ci accorgiamo che in tre anni, a tutto il giugno 1951, sono stati effettivamente spesi in tutta Italia 234 miliardi di cui solo 60 nel Mezzogiorno. Nel altro che centinaia di miliardi di cui parlava l'on. Gava! Queste cifre diventano ancor più significative se si esaminano nei particolari. Per le bonifiche era stato predisposto un programma di 37 miliardi di lire in tutta Italia. Alla fine del settembre scorso le spese eseguite raggiungevano i 15 miliardi in tutto il territorio nazionale e 7 miliardi nel Mezzogiorno. Per i lavori pubblici furono programmati 112 miliardi e mezzo a tutto il settembre 1951 sono stati eseguiti lavori per 23 miliardi di cui appena 13 miliardi nel Mezzogiorno e cioè l'11 per cento dei programmi previsti!

E se si approfondiscono ancora questi dati ci si accorge che nel Mezzogiorno ma pochi gruppi monopolistici hanno tratto vantaggio dal Piano Marshall. Sono infatti approvati e concessi 1.292 prestiti IMI-ERP per un totale di miliardi di cui solo 105, per 20 miliardi, ad aziende meridionali. Di questi 20 miliardi la sola SME ne ha ottenuti 9 e mezzo, cioè il 46 per cento. La FIAT ha avuto 32 miliardi di prestiti e cioè il 40 per cento di quanto è stato speso in tutte le regioni meridionali sul fondo lire. Analoga è la situazione per i prestiti ARAR-ERP inferiori ai 10 milioni che avrebbero dovuto interessare le piccole industrie meridionali. In tutta Italia ne sono stati concessi 703 per tre miliardi e 700 milioni; nel Mezzogiorno solo 81 per 380 milioni.

Le "prime pietre"

A questo punto Amendola ricorda che nessuno dei lavori inaugurati da De Gasperi nei suoi numerosi viaggi nel Mezzogiorno è oggi in stato di avanzata esecuzione. Il 23 luglio 1950 De Gasperi fece un giro in Lucania e inaugurò i lavori della bonifica dell'alta Valle dell'Agri; si sarebbero dovute impiegare un milione di giornate lavorative; oggi i lavori sono stati abbandonati completamente; nella stessa situazione è la diga sul Bradano. Il Sasso di Matera continua ad esser l'alloggio di 18 mila cittadini. E, sempre nel Materano, il villaggio della Martella, inaugurato chissà come da Campilli, lavorano oggi solo 50 operai. A Salerno, due anni fa, furono inaugurati i lavori del nuovo porto. Poi si scopre che non si sapeva neanche se il nuovo porto dovesse essere costruito ad est o ad ovest; nel frattempo il vecchio porto è stato abbandonato e sta per diventare inaccessibile. E ora, esclama Amendola, venite a strombazzare le nuove provvidenze per Napoli! Credete che i napoletani non si siano accorti che si tratta di uno stanziamento di 72 miliardi pagabili fino al 1961?

La politica economica governativa, continua Amendola avvertendo alla conclusione, non solo non ha impostato la soluzione della questione meridionale ma ha parrinosamente aggravato le condizioni di vita delle popolazioni del Mezzogiorno. L'oratore basa questo giudizio sui nuovi dati impressionanti: disoccupati iscritti negli uffici di collocamento sono saliti da 440 mila nel 1948 a 512 mila nel 1951. Ma nel 1948 i disoccupati nel Mezzogiorno erano il 29,8 per cento del totale nazionale; nel 1950 questa percentuale è salita al 37 per cento. Ciò dimostra che la disoccupazione si è aggravata nel Mezzogiorno. Da 1948 al 1951 si è verificato un regresso in senso assoluto nell'industria meridionale, perché gli addetti a questa branca sono scesi da 698 mila a 685 mila.

La stessa relazione di Pella confessa poi che la disponibilità media di vani, mentre è aumentata nel nord e nel centro, è diminuita nel Mezzogiorno negli ultimi vent'anni. De Gasperi nel suo discorso a Napoli ha avuto l'impudenza di parlare di aumento dei consumi: il consumo medio di carne sarebbe stato di 11 chili per abitante nel 1949; ma perché non ha detto che in Campania è stato di kg. 9,8 e in Lucania di meno di 5 chili? Il consumo dello zucchero, secondo De

Aumento dei fallimenti

Con la sua oratoria appassionata Amendola denuncia ora gli altri aspetti della depressione economica meridionale, dall'aumento dei fallimenti e dei protesti all'impressionante incremento del superfruttamento e degli infortuni sul lavoro, culminati nel disastro di Migano. Ma la più forte denuncia delle condizioni insopportabili di vita in cui versano i nostri fratelli del sud è stata fatta, dice Amendola, dagli stessi miseri e sfruttati, dai senza lavoro e dai senza casa, dagli ammalati privi di medicina, dalle madri che non possono allattare i loro bimbi, dai vecchi abbandonati a loro stessi, nei Congressi di popolo tenutisi a Napoli e in tutto il Mezzogiorno. Da questi congressi è emersa una nuova coscienza sociale, una profonda volontà di riscatto, una nuova civiltà democratica. L'alleanza politica tra la classe operaia e le popolazioni meridionali, propugnate da Gramsci come condizione del rinnovamento nazionale, si sta attuando

Solo briciole

Al mezzogiorno sono state date dunque le briciole del Piano Marshall, e a quale prezzo? Il Mezzogiorno non solo è stato asservito al blocco americano, non solo ha visto installare a Napoli il comando atlantico ma ha subito le conseguenze di una politica commerciale che ha deviato i traffici verso i mercati occidentali obbligando gli esportatori del Sud a vendere le merci a paesi che non ci pagano, col bel risultato che i crediti congelati nei paesi della Unione europea dei pagamenti superano notevolmente i realzi del fondo lire. Il Mezzogiorno ha dunque dato agli occidentali più di quanto abbia ricevuto. Lo stesso si dica per l'aumento delle spese militari: 1.000 miliardi di oneri bellici in tre anni rappresentano molto, molto di più quanto il Mezzogiorno ha ottenuto dal governo: nel '48-'49 gli stanziamenti per lavori pubblici furono 238 miliardi, le spese militari 262 miliardi. Nel 1952-53 le spese per lavori pubblici toccano i 100 miliardi, le spese militari i 600 miliardi. I trecento miliardi annui che avrebbero dovuto servire per la ricostruzione delle regioni meridionali sono stati dunque gettati nella voragine delle spese militari che non hanno alcuna valida giustificazione nazionale. Ma il Mezzogiorno è stato anche asservito all'attenzione dell'assemblea. Oggi il Piano Marshall è finito e ha fatto posto a quella che la relazione trimestrale dell'ERP definisce « una nuova impostazione, resa necessaria dalla esigenza fondamentale per i paesi dell'Europa occidentale di coordinare i rispettivi programmi economici con le sopravvenute necessità imposte dallo sforzo per la organizzazione della comune difesa ». E quattro anni dopo le mirabolanti promesse dell'americano Lovett, un altro americano, Hariman, ha dichiarato al Senato degli Stati Uniti che « gran parte dei fondi assegnati all'Europa è destinata ad acquistare i cannoni, carri armati ed aeroplani ».

La Cassa del Mezzogiorno

AMENDOLA affronta ora il fallimento della Cassa del Mezzogiorno, l'ente che secondo la propaganda clericale « avrebbe aperto la strada alla rinascita economica e sociale dell'Italia meridionale ». I comunisti, afferma l'oratore, votarono contro l'istituzione della

CALZATURIFICI RIUNITI

Vendita diretta dal Fabbricante al Consumatore

SCARPE e SANDALI da uomo vitello tutto cuoio cucito L. 1.200 - 2.500 - 2.900 - 3.500

SCARPE e SANDALI donna vitello, capretto camoscio modelli novità » 900 - 1.500 - 1.900 - 2.500

SCARPE e SANDALI bambini e ragazzi bianche e marroni » 500 - 900 - 1.200 - 1.900

Assortimento scarpe per Cresime e Comunioni

Regale! SANDALETTI donna in naylon tutti colori: L. 450

Organizzazione SAURAFF VIA GOITO 3 - VIA CERNAIA 25 (di fronte al Ministero Finanze)

VALIGIE BORSE

ARTICOLI IN PELLE - A PREZZI DI FABBRICA

Alcuni esempi:

POTAFOLI IN COCCODRILLO originale da L. 1.500 in poi

POTAFOLI IN VITELLO decorati L. 450

BORSE PER SIGNORA in vitello ultimi modelli da L. 2500

GRANDE ASSORTIMENTO BORSE DI TELA guarnite in pelle da L. 1100

BORSE PER UOMO in cuoio naturale da L. 2300

CINTURE PER UOMO in vitello da L. 500

OCCASSIONE: VALIGIE IN PELLE con piccoli difetti ad un terzo del valore reale.

Riparazioni garantite valigie, bauli con presa e consegna gratis a domicilio telefonando al n. 468.261.

F.lli GALLO Portici Stazione Termini 42-43 (P.zza Cinquecento) ROMA

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1) COMMERCIALI L. 12

A. AFFINITATE. Gradinata eventuale Mobili tutto stile Osti e produzione locale. Prezzi moderatissimi. Maxima facilità pagamenti. Sema-Gesnera Milano, Napoli, Chiasso 228. 979-3

2) MEDICINE, tutte applicazioni: sabbie, inalazioni, elettrolisi, elettroterapia, impieghi di irrigazione a pioggia, sovrasolone, compresse mediche, officina riparazioni. Dogliotti e Marzulli - S. Vittore - D. Vittorio - Caserta 29. Roma (767033). 4184

3) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

LAMBETTA, lambretta modelli 1952 D.L.D. consegna rapida. Arcata Appa e Novara. 109-4. 1121

4) OCCASIONI L. 12

SINGER: sono cambiali in banca: Tevere 33 (P. Finze) Padova 35.

5) MOBILI L. 12

ALLE GRANDI GALLERIE Mobili: Rubens e. Eccezionale successo vendita privilegiata prezzi più bassi d'Italia. Fioravante e soci. Mobili, arredamenti, lampadari (modelli esclusivi 1952). Portici Farnesina 12 - Piazza Colonna, 25 (200) - Roma (767033) 1676

6) MOBILI: sono cambiali in banca: Tevere 33 (P. Finze) Padova 35.

MALAFRONTE

Mobili ed arredamenti di classe

FACILITAZIONI

ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA N. 91 - ROMA

LAVORATORI AFFETTI DA SORDITA'

Ecco l'ultima conquista della tecnica moderna —

IL FAMOSO APPARECCHIO ELETTRONICO PER SORDI PER IL POPOLO BELCLERE p. 2 a sole lire 53.000

CONTRO LA SPECULAZIONE - COSTA MENO DELLA META' DELLA CONCORRENZA MONDIALE

Audiometria gratuita - Provo senza impegno - I "BELCLERE", sono adottati dall'Opera Nazionale Invalidi di Guerra

CIRE - PIAZZA CAVOUR 25 - ROMA Telefono 378-744 378-868

UN CONSIGLIO ?

ARANKIOSA

NON BEVETE "QUALCOSA", BEVETE ARANKIOSA

PRIMA

TUTTO L'ABBIGLIAMENTO e L'ARREDAMENTO

GRANDIOSI ASSORTIMENTI PREZZI CONVENIENTISSIMI

VIA NAZIONALE LARGO ARENULA

PRIMA

TUTTO L'ABBIGLIAMENTO e L'ARREDAMENTO

GRANDIOSI ASSORTIMENTI PREZZI CONVENIENTISSIMI

VIA NAZIONALE LARGO ARENULA

Rettagolo da ritagliare

Il presente tagliando da diritto a L. 3.000 di sconto presentandolo alla CIRE